

Domani seduta delle due assemblee: subito al voto?

Tutto è pronto (o quasi) per eleggere le giunte di Comune e Provincia

Oggi l'accordo politico - Il punto della trattativa per gli incarichi di assessore - Forse necessarie altre 24 ore per la fine della crisi

Ultime battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Alcune battute della doppia crisi amministrativa romana. Entro un paio di giorni - ma forse, non è ancora escluso, domani sera stesso - la città e la provincia avranno i due nuovi governi. Due giunte di sinistra, in Campidoglio e Palazzo Valentini, formate da assessori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. In Comune, anche il PdUP farà parte della maggioranza.

Manifestazione del PCI oggi a Colonna contro l'inerzia della giunta

Allarme nelle campagne, ma la Regione «guarda»

Parteciperà anche il compagno Di Marino, responsabile nazionale per l'agricoltura - A venti giorni dal nubifragio, nessun provvedimento è stato ancora adottato - La proposta di legge avanzata dal gruppo comunista alla Pisana - Quali sono i provvedimenti urgenti



Una foto scattata quindici giorni fa. Un contadino mostra i danni causati dal nubifragio. Per aiutare la ripresa dell'agricoltura, il gruppo comunista alla Regione ha presentato una proposta di legge. La maggioranza pentapartita l'ha definita «demagogica». Per oggi a Colonna il PCI ha organizzato una manifestazione con gli agricoltori proprio per protestare contro il disimpegno della giunta regionale.

A Colonna perché è il Comune più colpito: si parla di dieci miliardi di danni. Ma ci saranno i rappresentanti degli enti locali, gli agricoltori, i braccianti di tutti i Castelli. Per oggi pomeriggio il partito comunista ha organizzato una manifestazione per denunciare il ritardo con cui la giunta regionale dispone gli interventi per i comuni colpiti dal violentissimo nubifragio dell'11 luglio. All'incontro parteciperà anche il compagno Gaetano Di Marino, responsabile nazionale del PCI per l'agricoltura.

Il giorno successivo al disastro, comunque, il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge. Il progetto prevede che l'amministrazione regionale anticipi, subito, agli agricoltori i fondi previsti dalle leggi nazionali. Purtroppo, oggi accade che dalla dichiarazione dello «stato di calamità» all'effettiva distribuzione dei finanziamenti passino molti mesi. Con le proposte di legge invece i tempi verrebbero accorciati; la Regione, poi, in un secondo momento rievolverebbe i soldi stanziati direttamente dal ministero.

Una manifestazione, dunque, che vuole denunciare l'inerzia della maggioranza pentapartita, che sembra voler abbandonare a se stessi i contadini, colpiti così duramente. Eppure, possibilità di sostenerli economicamente, possibilità di garantire la ripresa di una delle attività economiche più importanti della zona, esistono. La giunta regionale, come prevede la legge, subito dopo la violenta grandinata avrebbe dovuto «delimitare l'area colpita. Un adempimento burocratico necessario perché i contadini ottengano i finanziamenti. Solo dopo aver individuato le zone che hanno bisogno di sostegno, infatti, la giunta può chiedere al ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la dichiarazione di «stato di calamità». Ed è l'organo centrale dello Stato che distribuisce gli interventi economici.

Ma non è tutto. Nel progetto comunista vengono previsti altri sostegni ai contadini colpiti. Innanzitutto una cifra «una tantum» (diversa a seconda del terreno e del tipo di coltura), più una serie di stanziamenti a fondo perduto, oppure restituiti negli anni. Insomma il disegno cerca di tamponare in qualche modo il colpo inferto a un'attività, che, ricordiamolo, nella zona dei Castelli costituisce ancora l'unica fonte di reddito per più di trentamila famiglie. Di fronte a tutto ciò invece il governo regionale ha mostrato il più totale disinteresse. E le responsabilità non sono burocratiche, come magari qualcuno vorrebbe far credere, ma decisamente politiche. L'altro giorno, in aula, l'assessore all'agricoltura Montali, intervenendo sulla proposta comunista ha sostenuto che essa era demagogica, che non teneva conto di alcuni elementi e così via. Ma ha annunciato anche che la giunta avrebbe presentato una propria proposta complessiva. Gli agricoltori ancora l'aspettano.

Gli agenti della «Narcotici» insospettiti da un insolito viavai in vicolo del Bologna

Per spaccio: arrestati padre madre e figlio

La famiglia aveva con sé oltre 250 dosi di eroina e 30 milioni in contanti - Il traffico avveniva nella zona di Trastevere

Impresa a carattere familiare: ma la tranquilla (si fa per dire) famiglia questa volta non gestiva né un piccolo ristorante o tantomeno un qualsiasi esercizio commerciale. Il loro commercio, infatti, era tutt'altro. Specializzati da tempo nel traffico di eroina e altri stupefacenti.

Naturalmente sono tutti e tre finiti in carcere. Si tratta di Wilma Di Castro, 43 anni, del marito Goffredo Amici, 45 anni, già noto alla polizia, e del figlio dei due, Giancarlo, di 18 anni.

I tre avevano scelto come «piazza» estiva la festa de' Noantri. Ed è stato proprio durante l'ultima serata della festa che la famiglia è caduta nella trappola tesa dagli agenti della squadra Narcotici.

Aumentano gli organici della questura

Gli organici della questura di Roma saranno rafforzati entro questo mese con otto sovrintendenti provenienti dalla scuola di Nettuno; con 40 agenti provenienti dalla scuola di Alessandria, da altri 11 provenienti da un corso di specializzazione di Brescia e da altri 30 ancora. Queste notizie sono state fornite alla camera, dal sottosegretario all'Interno Sanza, in risposta ad una interrogazione del deputato radicale Rippa.

Questa, comandata dal dottor Guido Manari, era già da diversi giorni sulle tracce di un gruppo di spacciatori che operavano nel cuore di Trastevere ma anche nelle zone limitrofe come parchi pubblici e ville, oltre che in diversi bar e locali pubblici.

Domenica sera, insospettiti da un continuo viavai di fronte ad un portone di vicolo del Bologna, una piccola viuzza proprio nel cuore di Trastevere, gli agenti hanno deciso di passare all'azione. Un'azione non priva di rischi: proprio mentre i poliziotti facevano irruzione nella casa, Wilma Di Castro ha scagliato contro di loro un ariano inferocito, cercando, nel frattempo, di disfarsi di due grossi involucri. Bloccato l'animale, gli agenti hanno potuto perquisire l'appartamento. Recuperati i due pacchetti che la donna aveva cercato di gettare, vi hanno scoperto oltre 200 dosi di eroina.



Festa a Ostia Antica: ricordo di Pasolini e serata nicaraguense

La festa dell'Unità al Borgo e al parco di Ostia Antica, è arrivata al quarto giorno. Si chiuderà domenica prossima, 1° agosto.

Ecco il programma di oggi. Il «cartellone» del festival prevede un dibattito alle ore 19,30: Gianni Borgna, Antonello Trombadori e Guido Calvi si confronteranno su «Ricordo di Pier Paolo Pasolini».

La serata è incentrata su momento di lotta e di solidarietà internazionale. Alle 21,30, infatti, al palco centrale, ci sarà il saluto al popolo del Nicaragua, in occasione del trentesimo anniversario del Popolo Sandinista.

Parlerà la compagna Bianca Bracci Torsi, del Comitato centrale del partito. Seguirà il concerto di Carlos Mejia Godoy e Los Pelicagayna, autore dell'inno del Fronte Sandinista. Carlos Mejia Godoy è anche l'autore di «Misa Campesina» e di «Guitarra Armada». L'artista, durante la dittatura somozista, era famoso per i suoi recital nel paese, veri e propri interventi politici contro le forze di Somosa.

Ucciso dalla droga al S. Camillo: era ricoverato per un incidente

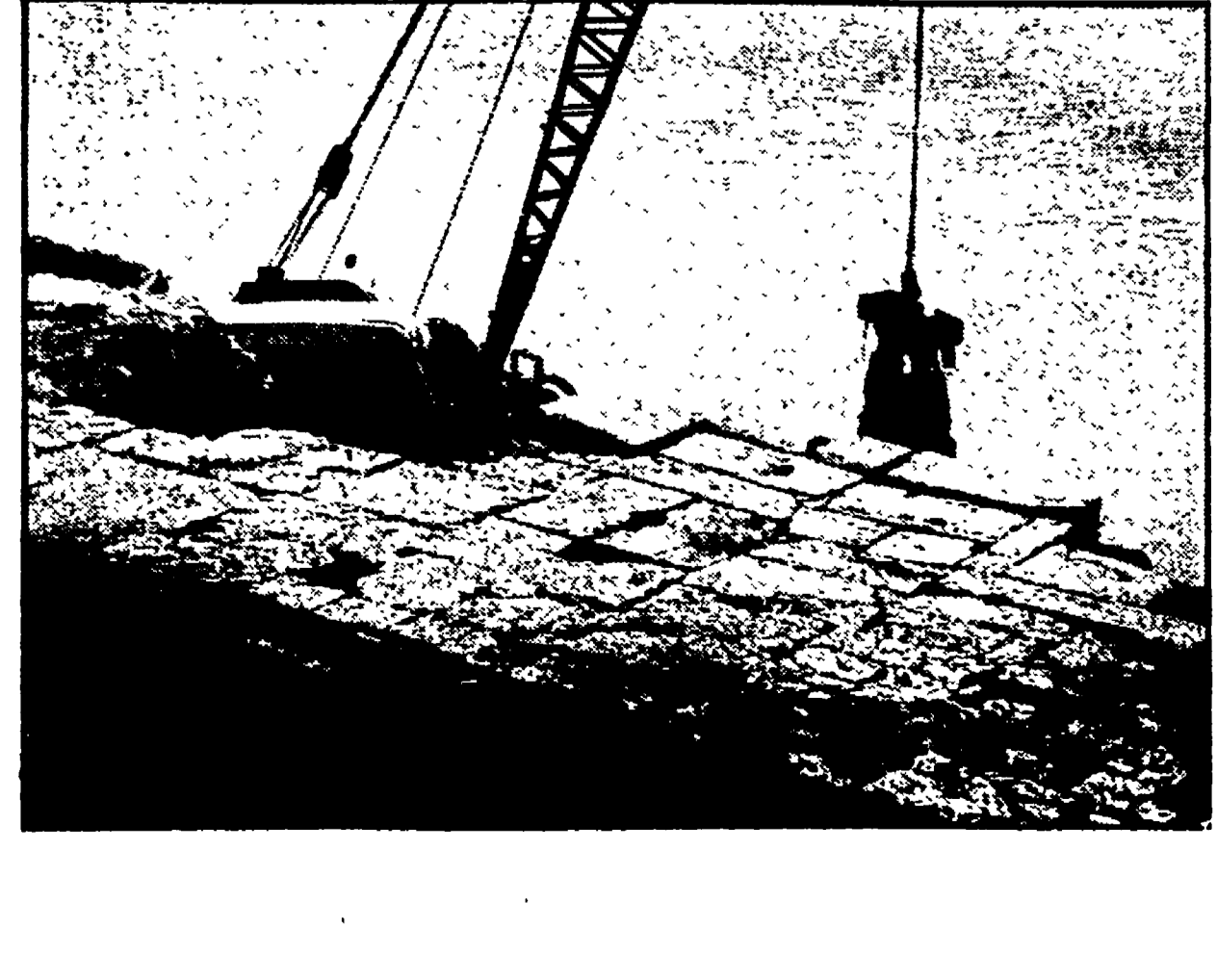
Il desiderio di provare ancora, dopo una lunga e forzata astinenza, gli è stato fatale. Sergio Tranquilli, 24 anni, è l'ennesima vittima della droga a Roma. Lo hanno trovato, ormai senza vita, in un gabinetto dell'ospedale San Camillo dove si trovava ricoverato da quindici giorni. Quindici giorni senza droga, per lui quindici giorni d'inferno. Così, non appena è stato in grado di alzarsi (ma come si era procurata l'eroina? Su questo è in corso un'indagine della polizia) è andato in bagno per un «buco». Ma il suo organismo, già indebolito e forse non più abituato all'assunzione della droga, non ha retto. Sergio Tranquilli è crollato a terra subito. Per lui non c'è stato più nulla da fare.

Vitina: sfrattano l'ufficio postale, la gente scende in piazza

Quindici mila abitanti senza ufficio postale, mille e duecento anziani che, per ritirare la loro pensione, d'ora in poi dovranno prendere un autobus, spostarsi di qualche chilometro. Responsabili di tutto ciò? Solo l'incuria dell'amministrazione provinciale e compartimentale delle poste.

La Vitina in breve è questa. A Vitina la settimana scorsa nell'ufficio postale è arrivato un ufficiale giudiziario. Senza aggiungere altro ha ordinato lo sgombero dei locali. Le poste, insomma, hanno subito uno sfratto. Se c'è qualcuno da condannare, potrebbe obiettare qualcuno, sarebbe allora il proprietario dell'immobile, insensibile alla necessità di assicurare un servizio pubblico. Ma se il titolare ha la sua parte di colpa, le responsabilità più grosse sono sicuramente delle Poste. Innanzitutto perché è da anni che la causa va avanti e l'anno scorso, do-

po numerosi rinvii, il Pretore si pronuncerà per la sentenza di sfratto. Tanto tempo speso inutilmente dalla direzione provinciale, che non si è mai sentita in dovere di assicurare la continuità del servizio. Le prove? All'ufficio tecnico erariale solo il 5 giugno scorso l'ufficio postale ha praticato per l'affitto di nuovi locali sostitutivi. E quest'ufficio dovrà dare solo un parere consultivo. Insomma la pratica ancora non è iniziata. Ecco perché l'altro giorno centinaia di abitanti di Vitina, soprattutto pensionati, i più colpiti (ora per ritirare la busta dell'Imps devono arrivare fino all'Eur), hanno dato vita a un'assemblea in piazza. C'erano i partiti (Pci, Psl, Psdi, Dc del quartiere), c'erano i sindacati. Insieme si è deciso di andare a manifestare stamane in piazza Dante, dove ha sede la direzione compartimentale delle Poste.



Si chiamava Emporium, era il porto di Roma

Gli scavi sull'argine del Tevere al Testaccio, stanno riportando alla luce il lastricato e altri importanti reperti

All'inizio del II secolo a.C., Roma ebbe un impetuoso sviluppo demografico ed economico. Il porto del Foro Boario non era più sufficiente per permettere il carico, ma soprattutto l'enorme scarico - i romani importavano tutto, esportando solo guerre - delle merci. Stretto com'era dalle colline, non aveva nessuna possibilità di espansione verso il retroterra. I censori Lucio Emilio Lepido e Lucio Emilio Paolo decisero di risolvere il problema della bufera, costruendo un nuovo immenso porto (Emporium), con una banchina lunga 500 m. e larga 90 m. nella zona libera prospiciente il Testaccio. Correva l'anno 130 a.C.

L'Emporium era diviso in due settori, uno per lo scalo delle merci (Navale Inferius), l'altro per quello del marmo (Marmorata) del quale Roma era consumatrice inenarrabile. Qualche anno dopo, e precisamente nel 174, i nuovi censori lastricarono di pietra l'Emporium, lo suddivisero con barriere e crearono grandi scalinate di discesa al Tevere. Il lastricato era indispensabile, oltre che per permettere una più razionale operazione di scarico, anche per il traino delle bufe, che da riva tiravano le chiatte che da Ostia (dove pagavano un forte pedaggio), via fiume, arrivavano all'Emporio. Le fiotte che arrivavano al porto fluviale di Roma venivano velocemente scaricate. I materiali immagazzinati in

grandi complessi di silos e horrea. Il porto fu di grande rilevanza per la storia economica, sociale ed anche politica della città soprattutto per gli immensi interscambi con le rive del Mediterraneo. Nel tardo impero, iniziata la decadenza della città, l'Emporio, come d'altronde tutti i porti romani, compreso quello di Ostia, perse l'antica importanza, pur conservando qualche punto di attracco. Più tardi, nell'alto medioevo, questo porto non ebbe più ragione di vita e gli edifici portuali furono completamente abbandonati, depredati o devastati dalle piene. L'Emporio fu scoperto nei lavori di arginatura, ma in

realtà non fu fatto allora un lavoro troppo scientifico. Meglio fu fatto nel 1952, quando fu nuovamente esplorato, grazie pure ad un attento studio della pianta marmorea severiana (specie di piano regolatore romano redatto su marmo e fortunatamente ritrovato) che lo rappresenta con notevole precisione. Da un paio d'anni, archeologi e tecnici, stanno scavando in maniera sistematica il porto. I risultati si sono subito visti e sono ottimi. Si è trovata una parte dell'originale banchina, alcuni grandi blocchi di travertino murati, aggettanti verso il fiume (muniti di fori, servivano da ormeggio per le navi) un certo numero di ambienti destinati a deposito

merci, come anfore, statue, vasi, pugnali. In questi giorni, è pure emerso un notevole tratto del lastricato in pietra del 174. Sono un centinaio di metri di grandi blocchi che, pur se conservati abbastanza bene, daranno un notevole e difficile lavoro ai restauratori, in quanto durante l'inverno il livello del Tevere, aumentando, sommergerà per almeno un mese. Nel prossimo inverno - così è stato giustamente deciso - il lastricato resterà scoperto. Dovrà essere ben solido per resistere alla furia della corrente del fiume. Roberto Luciani

Nella foto: il lastricato dell'Emporium tornò alla luce. **il partito** ROMA Comitato Direttivo: Oggi alle ore 20 riunione del C.D. della federazione O.d.G.: esame approvazione dell'opuscolo di accordo e proposte per la composizione della giunta al comune e alla provincia. Relatore il compagno Sandro Morini. Zona: Tuscolana alle 18 e Cinecittà arrivo bilancio feste dell'Unità (Baldacci-Bertini). ZONE DELLA PROVINCIA VINCIA Sudi: Anzo continua la festa dell'Unità. **Lutto** È morto a soli dieci anni Fulgencio Censi. Al padre, Mario, alla mamma le condoglianze della sezione Agostino Novella di Albicione Guidonia, dell'Unità e della GATE.